

14 I PUNTI DI MARCUS

Popp è stato il miglior marcatore, solo 10 punti invece per Carroll

4 MURI ED ACE DI FORLÌ

Cinque gli errori commessi in attacco e 14 battute sbagliate

4 PUNTI IN PIÙ DI LORETO

4 turni alla fine, Forlì deve giocare con Trento, Verona, Modena e Vibo Valentia

YOGA CHOC

Popp e quel set regalato «Ma come abbiamo fatto?»



SAETTA TEUTONICA

In alto un attacco di Marcus Popp. Buona la partita del martello tedesco (Foto Giorgio Sabatini)

Sul 24-18 abbiamo attaccato sei palloni senza riuscire a metterne a terra nemmeno uno

PIERO MOLDUCCI

TECNICO DELLA YOGA



ALTERNO

Sopra Goran Maric, sotto Piero Molducci



■ Forlì

LO SGUARDO VUOTO, vitreo. L'azzurro teutonico dello sguardo di Marcus Popp fissa un punto che non esiste, semplicemente perché il soldatino bionico della Yoga è quasi sotto choc. La partita è finita, ma lui, seduto in panchina, ha la mente ancora a quel primo set: «Sono deluso — spiega il martello tedesco —, un set così non si può perdere. Ti resta, come dite voi italiani..., l'amaro in bocca, ecco».

DA 23-17 A 24-26, Marcus,

ma com'è stato possibile... Brava Treviso o ingenua Forlì: «Il primo set l'abbiamo perso noi, non l'hanno vinto loro — mastica amaro Popp—. Ricardinho batte bene, ma dovevamo fare quei punti che mancavano per chiudere il set. Ora è dura pensare al futuro, c'è molta rabbia, anche perché una distrazione così non si deve ripetere mai più». Deluso anche Daniele De Pandis, incenerito nel finale di partita da due ace del formidabile Fei. E la piaga resta quell'amarissimo primo set: «Se lo vincevamo chissà

— spiega il libero della Yoga —, magari la partita prendeva una certa piega. La strada per la salvezza è ancora lunga: quattro partite, quattro finali.



E bisogna che il pubblico (ieri c'erano a malapena 900 persone, ndr) ci dia una mano».

ANCHE IL TECNICO Piero Molducci ha poca voglia di sorridere: «Eravamo partiti bene, Treviso ha commesso tanti errori — spiega il tecnico della Yoga —, poi sul 23-17 non siamo più riusciti a mettere più giù un pallone. Sul 24-18 su sei palle attaccate non abbiamo fatto un punto, e non riesco a capire il perché: Maric si è preso un muro in faccia, Carroll ha attaccato in rete e poi quei due ace di Ricardinho...». Dura digerire un finale così: «Anche perché altre volte è andata a finire in questa maniera — sottolinea Molducci —, con Taranto, Monza...Dispiace, perché se vincevi quel primo set, magari la partita in concludeva diversamente».

Andrea Degidi